

TRACARTE

RIGOROSAMENTE

LIBRI

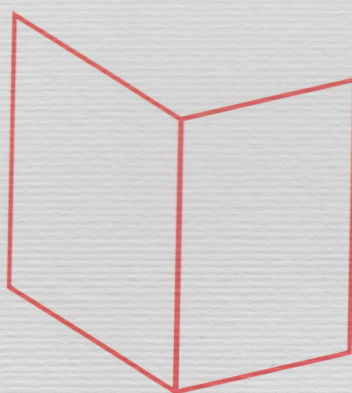
QUARTA
RASSEGNA DEL LIBRO BIENNALE
D'ARTISTA



FONDAZIONE DEI MONTI UNITI
DI FOGGIA

"Rigorosamente Libri..." IV Biennale del Libro d'Artisti
"Strictly Books..." IV Biennial of The Artist's Book

Curated by Vito Capone & Gaetano Cristino
Fondazione de Monte Uniti di Foggia
June 1- July 15 2019



€ 20,00

Strictly Books ... by Artists

Fourth edition of “Rigorosamente Libri”/ “Rigorously Books...” the international biennial exhibition dedicated to the Artist’s Book.

Seventy-one artists of different nationalities, a rich exhibition made possible thanks to the collaboration, with the curators, of a group of experts, artists, art historians, archives of artists’ books and gallery owners (Laura Anfuso, Maddalena Carnaghi, Alfonso Filieri, Raffaella Lupi, Teresa Pollidori and Stefania Severi).

“The exhibition highlights one of the assumptions at its base – said one of the curators, Gaetano Cristino – and that is that the artist’s book cannot be harnessed in a ‘genre’, but constitutes, as Giorgio Maffei (one of the greatest connoisseurs of the matter) believed, a ‘polyform object’.

It is a book that transgresses the rules of the book to become form / space / theater of the most daring artistic variations, where writing and image, the substance and the tactile values of the many materials used (from paper to wood to glass to stone to metals), also innovative and “strange”, and many voices (of the poet, of the painter, of the sculptor, of the engraver, of the photographer ...), chase each other, confront each other, exclude each other.

And recompose themselves, dialogue, and become an infinite alchemical process of ever new relationships and achievements that manage to even tie past and present and speak to the user of the problematic reality of the world, and of their individuality, even when the pages are white or closed by the cover.

The exhibition itself has privileged a free approach to the works – the curator concluded –, without suggestions of diachronic readings or thematic or technical aggregations or related to materials: the exhibition is the historical precipitate of the individuality of the artists and is the uniqueness of their passions, their meditations, which each work must give back to us.”

PAULA ROUSH

Bus Spotting + A Story, 2016

Edizione commerciale: *Bus Spotting + A Story*, 108 pagine,

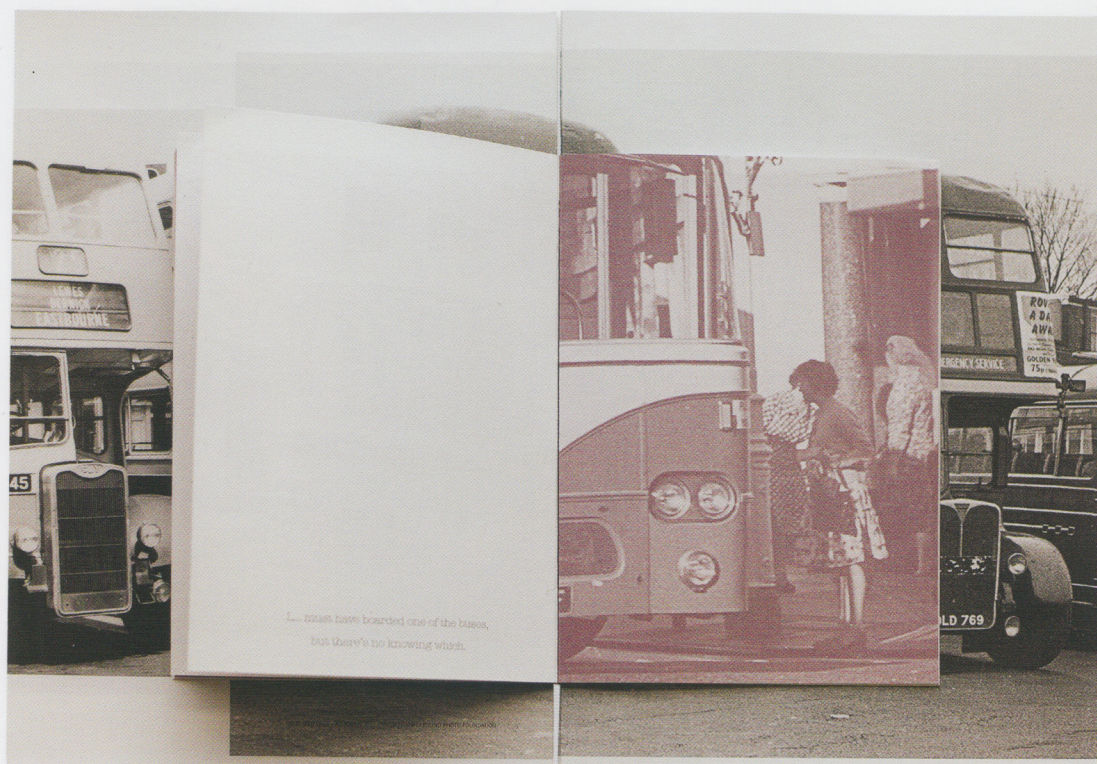
4 libri separati (B/N, due tonalità e colore), cm 21x30 (parti 1,2,4) e 14,8x21 (parte3),

Stampa laser su carta Fabriano.

Edizione speciale: *Bus Spotting*, leporello con 31 pieghe, chiuso: cm 32x43;

lunghezza totale aperta: cm 1.271,

Stampa laser su carta Fedrigoni, + *A Story*, libri cm 14,8x21, Stampa laser su carta Fabriano



LIBRITUDINE DI UNA NOTTE DI PRIMAVERA

*Come tutti gli uomini della Biblioteca, in gioventù io ho viaggiato; ho peregrinato in cerca di un libro*¹, scriveva Borges paragonando il mondo ad un ineffabile archivio. Sono stata invitata a scrivere a proposito dei libri d'artista che ho scelto per questa nuova occasione d'incontro; riprendendo Borges, credo che non siamo noi che *individuiamo* i libri, ma sono loro che trovano noi. Da quando ho ricevuto questo incarico-dono, mi sono sentita avvolta dalle ricerche proposte dagli artisti invitati e, perché non ammetterlo, ho vissuto più nell'odore inebriante delle loro opere che non nel reiterato farsi quotidiano. Il libro è un luogo e io ho vagato sospesa e grata nelle poetiche dei dodici artisti che mi hanno ospitato in questo viaggio. Vorrei saper descrivere il mio incedere come Marco Polo a Kublai² ma, considerando i limiti, mi soffermo sull'uscio ad annunciare questi paesaggi e lascio a voi la possibilità di perdervici³.

Il viaggio non può che cominciare con *Il libro dei labirinti*: il primo libro d'artista che ho amato. Racconta dell'unico equilibrio possibile nell'universo: ovvero il disordine, il caos interiore o, per meglio dire, l'ordine che solo noi possiamo dare alle cose. Da qui tutto ha inizio.

Si può proseguire tra le dune e i miraggi che offre **Carla Rebelo**, le cui opere ci invitano a specchiarsi nei nostri paesaggi interiori e ri-trovare una dimensione propizia. Nei suoi lavori è possibile riconoscere geografie che suscitano ricordi -forse mai vissuti- ma presenti nei nostri archetipi.

1 Jorge Luis Borges, *La Biblioteca di Babele* in *Finzioni*, Torino, 2006.

2 Italo Calvino, *Le città invisibili*, Torino, 1972.

3 Il 13 aprile sono stata ad Évora e ho visto i lavori di Catarina Leitão: sono precipitata così ne *Le città invisibili* e ho iniziato a scrivere queste poche righe sul bus di rientro per Lisboa. Ho deciso di dedicare una frase per ogni libro d'artista scelto come se fosse un paesaggio (o un sentiero, o un'oasi) esplorato durante un viaggio fantastico. Sempre perché il gioco è una cosa seria, ho intrecciato una serie di rimandi tra i libri e gli ho dato un ordine sequenziale in base a delle categorie-relazioni in cui li ho pensati (prendendo spunto da Calvino).

1. LIBRO PA(E/S)SAGGIO: Giovanni Fontana, *Il libro dei Labirinti*, 1996. Carla Rebelo, *Livro dos territórios imaginados*, 2017.

2. LIBRO RELAZIONI: Catarina Leitão, *Biblioteca Natural- Natura XII*, 2017. Catarina Domingues, *Fulgor quotidiano*, 2019.

3. LIBRO INCONTRO: Raffaella La Vena, *V1 - V4 57*, 2019. Marcello Diotallevi, *Poema in vitro*, 1998.

4. LIBRO TEMPO: Francesca Conchieri, *Fondo sfondo 3*, 2018. paula roush, *Bus-spotting + a story*, 2016.

5. LIBRO MEMORIA: Riccardo Ajossa, *Figure ed annotazioni. Campionario dei colori naturali*, 2018. Rachele Moscatelli, *Divers*, 2017.

6. LIBRO SEGNI: Isabel Baraona, *Song of myself*, 2017. Meri Gorni, *Giunchiglie*. 2017. Devo dire che mi sono divertita e sono stata felice.

L'intrico di fili delle opere di **Catarina Leitão** ricorda Ersilia, la città che si abbandona quando i grovigli si fanno troppo fitti. I legami sospesi aiutano il transeunte a continuare il suo cammino e, allo stesso modo, i libri creati dall'artista ricordano gli oggetti più cari a cui il viandante si aggrappa quando è altrove.

Scorgendo di lontano alcuni panorami, sarei voluta fuggire via: mi riferisco a *Fulgor Quotidiano* che mi ha disarmato. Siamo soliti non parlare d'amore o nominarlo senza dare una dimensione alla parola. E qui, invece, senza proteggersi, con le pagine, con le linee fatte parole e disegni, si manifesta nella verità di un dialogo che si è reincarnato libro.

Rimettendosi in cammino, s'imbocca *VI-V4 57* un sentiero che ci conduce all'emersione di emozioni sottili che trapelano indistinte; non fatte di forma ma di colore sfidano la necessità di stare nel qui e ora. È un incontro sulla superficie tra il mondo sensile e quello della logica razionale.

Ritornando sui nostri passi si ritrova la biblioteca. *[Essa] è totale, [...] i suoi scaffali registrano tutte le possibili combinazioni*⁴ commenta sempre Borges e lo stesso vale per *Poema in vitro* ove tutte le lettere ritagliate dal tempo possono giocare a ri-comporsi, proprio come furono *Fiabe al Vento*⁵.

A proposito: forse il tempo è il più grande incontro che si può fare in un libro. **Francesca Conchieri** racconta di un paesaggio che si è fermato, colto dall'improvviso stravolgere di una frana. Un precipitare di realtà antitetiche, di un prima e un dopo, un sopra e un sotto.

Un invito a riflettere sulla percezione magistralmente insinuato tra le geometrie e i tagli delle pagine. Riprendiamo il filo del *percorso* e saltiamo sul *Bus-spotting + a story* che travalica le pagine, la storia e i fatti e ci rimembra che il libro viaggia nel tempo e trasporta continuamente nel presente ogni momento passato.

Il presente e il passato: come intrecciarli armoniosamente? La risposta potrebbe essere attraverso la memoria che è anche l'arma che **Riccardo Ajossa** sfodera dolcemente: sia quando interroga la natura per la miscita dei pigmenti, sia quando si affida alla tradizione per la produzione della carta. Il processo del divenire è qui annotato su un registro antico riportato in essere con amore e arte.

La tradizione e le immagini di oggi vorrebbero viaggiare in scompartimenti separati, ma non possono, giacché sono legate indissolubilmente dalla memoria. *Divers* si tuffa nel passato per far riemergere l'estetica dell'assenza nella classicità a confronto con le immagini delle Paralimpiadi. Lambisce il tema del corpo (mutilo) in una dimensione eroica ove non v'è nulla che risulti mancante.

È stato un viaggio in poche battute con un ritmo estenuante che ci ha condotto all'oggi.

4 Jorge Luis Borges, op. cit.

5 *Fiabe al vento* è un'operazione poetica più volte ripetuta da Marcello Diotallevi attorno agli anni '90. Col materiale sintetico avanzato dalle *Fiabe* ha ritagliato delle lettere e, a distanza di anni, le ha inserite in *Poema in vitro*.

Le opere di **Isabel Baraona** sono imbevute di presente: dei valori e delle miserie in cui si vive, di quello che ci si sente dentro. Sono un inno alla vita espressa in forma libera (compenetrando parole e disegni così come sono liberi i versi di Walt Whitman) che non negano il dolore o lo sporco ma li affrontano politicamente, insieme a chi guarda. Prima o poi, durante il vagabondare, si cerca un rifugio in cui proteggersi, in cui sentirsi a casa. Questo luogo sono i libri di **Meri Gorni** dove parole e immagini si embricano con molta cura. Meri dice che quando immagina il paradiso, lo pensa a forma di libro. Quale visione più bella per concludere questo breve scritto?

Maddalena Carnaghi⁶

Artisti segnalati

Riccardo AJOSSA, Isabel BARAONA, Francesca CONCHIERI,
Marcello DIOTALLEVO, Caterina DOMINGUES, Giovanni FONTANA,
Meri GORNI, Raffaella LA VENA, Caterina LEITAO,
Rachele MOSCATELLI, Carla REBELO, Paula ROUSH

⁶ Un ringraziamento speciale va a Catarina Figueiredo Cardoso che mi ha supportato, consigliato, messo in contatto con le artiste portoghesi e ha permesso che si creasse questo intreccio meraviglioso di opere di artisti italiani e lusitani.